

Sempre più vasta l'azione per una nuova politica agraria

Operai e contadini proclamano nuovi scioperi per la riforma

**Forti manifestazioni dei mezzadri ad Empoli - Incontri con i lavoratori delle fabbriche a Terni
Azione unitaria nelle campagne senesi - Le decisioni prese a Pisa, Livorno, Arezzo e in Emilia**

Isolati sono solo gli agrari

Domenica mattina, con un discorso dell'on. Campilli, si considera la sessione dell'assemblea plenaria della Conferenza nazionale dell'agricoltura che verrà poi riconvocata ai primi di settembre per l'approvazione dei documenti definitivi.

Un punto fermo emerso con estrema chiarezza è l'isolamento degli agrari, posti sul bancone degli accesi, in primo luogo dalle lotte che sono in pieno sviluppo nelle campagne, ed anche dalla sostanza del dibattito svolto alla Conferenza. La piattaforma espresso dalla CGIL ha provocato l'isolamento di essa? Questa è la tesi che si sfornano di dimostrare i giornali di destra e governativi. Ed è certamente singolare che il compagno Piga sull'*"Avanti"* di domenica abbia espresso giudizi non molto diversi. Ma a riportare la questione nei suoi veri termini lo stesso *"Avanti"* di stanotte pubblica una dichiarazione del compagno socialista Montagnani, vice segretario della CGIL, legge il testo.

«La Conferenza è veramente un prezioso strumento di democrazia. Per la prima volta, invece di affidarsi solo ai contingenti rapporti di forza, si ha un franco confronto di opinioni, una serena ricerca della verità. E in questo quadro emerge l'impostazione della posizione della CGIL. La riforma agraria generale, differenziata a seconda dei diversi tipi di rapporto rispetto fra proprietà, impresa e lavoro, è un obiettivo inseparabile da quella prospettiva di sviluppo economico. Il problema fondamentale, il problema cioè della distribuzione delle proprietà terriere, si pone per tutta l'agricoltura italiana, naturalmente in forme differentiate, e non solo per le forme rurale e in corso di abbandono. D'altra parte una riforma agraria oggi non può avere come suo obiettivo la limitazione della rendita fondata in funzione di uno sviluppo capitalistico dell'agricoltura, ma ha necessariamente come obiettivo di tutta anche il capitale agrario e quello commerciale e speculativo, tuttavia la riforma non può essere spontanea; ciò affidato a una evoluzione spontanea; ciò vorrebbe dire affidare la riforma agraria non ai contadini, che ne devono essere i protagonisti, ma ai capitalisti».

«Si è gridato all'isolamento della CGIL, per questa sua posizione (e un giudizio del genere è stato finanche espresso dal compagno Piga) perché essa non consentisse convergenze con gli altri sindacati e con forze economiche e tecniche sensibili ai problemi di una riforma agraria. Si confondeva così la possibilità e la opportunità di convergenze pratiche per abbatterci insieme, con il dovere della chiarezza e dell'onestà nel quadro sui fatti e sulle loro tendenze. La CGIL ha sempre cercato e sempre cercherà di trovare le più larghe intese anche per risultati e riforme parziali, ma aderisce nel più miserabile opportunismo se contribuisce a creare certe tensioni sulla natura di tali risultati e di tali riforme. Abbiamo un dovere pregiudiziale a qualsiasi condizione attuale: quello di dire la verità ai lavoratori. Non possiamo confondere colle nostre posizioni quelle di Zanchelli della CISL, per una partecipazione tra capitali e lavoro nella agricoltura capitalistica padana. Siamo instancabili ricerchiatori dell'unità sindacale ma a condizione che cosa non si realizzi al livello più basso, prendendo per buona delle intenzioni anche oneste ma volitivistiche perché non integrato da elementi strutturali di intervento. Solo la chiarezza delle rispettive posizioni può aprire le via intese e convergenze sul piano pratico: altrimenti si arricchiscono solo conflizioni ed equivoci e potremmo anche noi essere assimilati dal fondista del Messaggero di oggi a quello schieramento "centrista" che parebbe presente nella Conferenza e di cui si indica pilastro di primo piano il liberale on. Bignardi, esponente dell'AVCI, tale a dire della Confagricoltura».

E sempre a proposito di convergenze nella Conferenza, il compagno socialista Giorgio Venanzi, vice presidente dell'Alleanza contadini, in una dichiarazione resa all'agenzia ARGO - afferma che nel discorso dell'on. Tronzi la Collettività si è dimostrata più canta di quanti hanno creduto alle tesi della destra comunista, come il professor Rossi Doria, ponendo tesi dei contadini, senza indicare il potere della proprietà capitalistica e dei monopoli.

Queste dichiarazioni riportate con i piedi saldamente piantate nella realtà, caratterizzano solo dalle discussioni dell'Alleanza contadini, ma anche dalle lotte in pieno sviluppo nelle campagne.

Se si possono difendere gli in-

Nuovo contratto per 50.000 vivaisti

Un altro importante successo è stato conquistato dai braccianti, con la stipulazione del contratto per i 50.000 lavoratori della terra del settore vivaistico e florilegio. Si tratta di un settore specializzato di notevole peso economico (100 mila cittadini), con la corrispondente base per un ulteriore sviluppo del movimento rivendicativo colto alla conquista di profonde riforme strutturali. Più specificamente per il patto riguardante i vivaisti la Federbraccianti sostiene l'affermazione del principio della contrattazione per grandi settori produttivi, principio cardine della politica contrattuale della CGIL e della Federbraccianti stessa.

Mercoledì 19, alle 15.30, si è riunito a Brindisi un protocollo comunitario tra l'Italia e Turchia, in conclusione di conversazioni fra le delegazioni dei due paesi.

Il protocollo concerne la definizione di talie questioni di carattere economico e finanziario connesse con l'apertura degli accordi: «l'obbligo

di rafforzamento del potere contrattuale dei loro sindacati, sulla via di una regolamentazione moderna di tutti i rapporti di lavoro che

trappresenta la base per un ulteriore sviluppo del movimento rivendicativo colto alla conquista di profonde riforme strutturali. Più specificamente per il patto riguardante i vivaisti la Federbraccianti sostiene l'affermazione del principio della contrattazione per grandi settori produttivi, principio cardine della politica contrattuale della CGIL e della Federbraccianti stessa.

Domani la firma dell'accordo commerciale fra Italia e Turchia

Mercoledì 19, alle 15.30, si è riunito a Brindisi un protocollo comunitario tra l'Italia e Turchia, in conclusione di conversazioni fra le delegazioni dei due paesi.

Il protocollo concerne la definizione di talie questioni di carattere economico e finanziario connesse con l'apertura degli accordi: «l'obbligo

di rafforzamento del potere contrattuale dei loro sindacati, sulla via di una regolamentazione moderna di tutti i rapporti di lavoro che

trappresenta la base per un ulteriore sviluppo del movimento rivendicativo colto alla conquista di profonde riforme strutturali. Più specificamente per il patto riguardante i vivaisti la Federbraccianti sostiene l'affermazione del principio della contrattazione per grandi settori produttivi, principio cardine della politica contrattuale della CGIL e della Federbraccianti stessa.

Mercoledì 19, alle 15.30, si è riunito a Brindisi un protocollo comunitario tra l'Italia e Turchia, in conclusione di conversazioni fra le delegazioni dei due paesi.

Il protocollo concerne la definizione di talie questioni di carattere economico e finanziario connesse con l'apertura degli accordi: «l'obbligo

di rafforzamento del potere contrattuale dei loro sindacati, sulla via di una regolamentazione moderna di tutti i rapporti di lavoro che

trappresenta la base per un ulteriore sviluppo del movimento rivendicativo colto alla conquista di profonde riforme strutturali. Più specificamente per il patto riguardante i vivaisti la Federbraccianti sostiene l'affermazione del principio della contrattazione per grandi settori produttivi, principio cardine della politica contrattuale della CGIL e della Federbraccianti stessa.

Mercoledì 19, alle 15.30, si è riunito a Brindisi un protocollo comunitario tra l'Italia e Turchia, in conclusione di conversazioni fra le delegazioni dei due paesi.

Il protocollo concerne la definizione di talie questioni di carattere economico e finanziario connesse con l'apertura degli accordi: «l'obbligo

di rafforzamento del potere contrattuale dei loro sindacati, sulla via di una regolamentazione moderna di tutti i rapporti di lavoro che

trappresenta la base per un ulteriore sviluppo del movimento rivendicativo colto alla conquista di profonde riforme strutturali. Più specificamente per il patto riguardante i vivaisti la Federbraccianti sostiene l'affermazione del principio della contrattazione per grandi settori produttivi, principio cardine della politica contrattuale della CGIL e della Federbraccianti stessa.

Mercoledì 19, alle 15.30, si è riunito a Brindisi un protocollo comunitario tra l'Italia e Turchia, in conclusione di conversazioni fra le delegazioni dei due paesi.

Il protocollo concerne la definizione di talie questioni di carattere economico e finanziario connesse con l'apertura degli accordi: «l'obbligo

di rafforzamento del potere contrattuale dei loro sindacati, sulla via di una regolamentazione moderna di tutti i rapporti di lavoro che

trappresenta la base per un ulteriore sviluppo del movimento rivendicativo colto alla conquista di profonde riforme strutturali. Più specificamente per il patto riguardante i vivaisti la Federbraccianti sostiene l'affermazione del principio della contrattazione per grandi settori produttivi, principio cardine della politica contrattuale della CGIL e della Federbraccianti stessa.

Mercoledì 19, alle 15.30, si è riunito a Brindisi un protocollo comunitario tra l'Italia e Turchia, in conclusione di conversazioni fra le delegazioni dei due paesi.

Il protocollo concerne la definizione di talie questioni di carattere economico e finanziario connesse con l'apertura degli accordi: «l'obbligo

di rafforzamento del potere contrattuale dei loro sindacati, sulla via di una regolamentazione moderna di tutti i rapporti di lavoro che

trappresenta la base per un ulteriore sviluppo del movimento rivendicativo colto alla conquista di profonde riforme strutturali. Più specificamente per il patto riguardante i vivaisti la Federbraccianti sostiene l'affermazione del principio della contrattazione per grandi settori produttivi, principio cardine della politica contrattuale della CGIL e della Federbraccianti stessa.

Mercoledì 19, alle 15.30, si è riunito a Brindisi un protocollo comunitario tra l'Italia e Turchia, in conclusione di conversazioni fra le delegazioni dei due paesi.

Il protocollo concerne la definizione di talie questioni di carattere economico e finanziario connesse con l'apertura degli accordi: «l'obbligo

di rafforzamento del potere contrattuale dei loro sindacati, sulla via di una regolamentazione moderna di tutti i rapporti di lavoro che

trappresenta la base per un ulteriore sviluppo del movimento rivendicativo colto alla conquista di profonde riforme strutturali. Più specificamente per il patto riguardante i vivaisti la Federbraccianti sostiene l'affermazione del principio della contrattazione per grandi settori produttivi, principio cardine della politica contrattuale della CGIL e della Federbraccianti stessa.

Mercoledì 19, alle 15.30, si è riunito a Brindisi un protocollo comunitario tra l'Italia e Turchia, in conclusione di conversazioni fra le delegazioni dei due paesi.

Il protocollo concerne la definizione di talie questioni di carattere economico e finanziario connesse con l'apertura degli accordi: «l'obbligo

di rafforzamento del potere contrattuale dei loro sindacati, sulla via di una regolamentazione moderna di tutti i rapporti di lavoro che

trappresenta la base per un ulteriore sviluppo del movimento rivendicativo colto alla conquista di profonde riforme strutturali. Più specificamente per il patto riguardante i vivaisti la Federbraccianti sostiene l'affermazione del principio della contrattazione per grandi settori produttivi, principio cardine della politica contrattuale della CGIL e della Federbraccianti stessa.

Mercoledì 19, alle 15.30, si è riunito a Brindisi un protocollo comunitario tra l'Italia e Turchia, in conclusione di conversazioni fra le delegazioni dei due paesi.

Il protocollo concerne la definizione di talie questioni di carattere economico e finanziario connesse con l'apertura degli accordi: «l'obbligo

di rafforzamento del potere contrattuale dei loro sindacati, sulla via di una regolamentazione moderna di tutti i rapporti di lavoro che

trappresenta la base per un ulteriore sviluppo del movimento rivendicativo colto alla conquista di profonde riforme strutturali. Più specificamente per il patto riguardante i vivaisti la Federbraccianti sostiene l'affermazione del principio della contrattazione per grandi settori produttivi, principio cardine della politica contrattuale della CGIL e della Federbraccianti stessa.

Mercoledì 19, alle 15.30, si è riunito a Brindisi un protocollo comunitario tra l'Italia e Turchia, in conclusione di conversazioni fra le delegazioni dei due paesi.

Il protocollo concerne la definizione di talie questioni di carattere economico e finanziario connesse con l'apertura degli accordi: «l'obbligo

di rafforzamento del potere contrattuale dei loro sindacati, sulla via di una regolamentazione moderna di tutti i rapporti di lavoro che

trappresenta la base per un ulteriore sviluppo del movimento rivendicativo colto alla conquista di profonde riforme strutturali. Più specificamente per il patto riguardante i vivaisti la Federbraccianti sostiene l'affermazione del principio della contrattazione per grandi settori produttivi, principio cardine della politica contrattuale della CGIL e della Federbraccianti stessa.

Mercoledì 19, alle 15.30, si è riunito a Brindisi un protocollo comunitario tra l'Italia e Turchia, in conclusione di conversazioni fra le delegazioni dei due paesi.

Il protocollo concerne la definizione di talie questioni di carattere economico e finanziario connesse con l'apertura degli accordi: «l'obbligo

di rafforzamento del potere contrattuale dei loro sindacati, sulla via di una regolamentazione moderna di tutti i rapporti di lavoro che

trappresenta la base per un ulteriore sviluppo del movimento rivendicativo colto alla conquista di profonde riforme strutturali. Più specificamente per il patto riguardante i vivaisti la Federbraccianti sostiene l'affermazione del principio della contrattazione per grandi settori produttivi, principio cardine della politica contrattuale della CGIL e della Federbraccianti stessa.

Mercoledì 19, alle 15.30, si è riunito a Brindisi un protocollo comunitario tra l'Italia e Turchia, in conclusione di conversazioni fra le delegazioni dei due paesi.

Il protocollo concerne la definizione di talie questioni di carattere economico e finanziario connesse con l'apertura degli accordi: «l'obbligo

di rafforzamento del potere contrattuale dei loro sindacati, sulla via di una regolamentazione moderna di tutti i rapporti di lavoro che

trappresenta la base per un ulteriore sviluppo del movimento rivendicativo colto alla conquista di profonde riforme strutturali. Più specificamente per il patto riguardante i vivaisti la Federbraccianti sostiene l'affermazione del principio della contrattazione per grandi settori produttivi, principio cardine della politica contrattuale della CGIL e della Federbraccianti stessa.

Mercoledì 19, alle 15.30, si è riunito a Brindisi un protocollo comunitario tra l'Italia e Turchia, in conclusione di conversazioni fra le delegazioni dei due paesi.

Il protocollo concerne la definizione di talie questioni di carattere economico e finanziario connesse con l'apertura degli accordi: «l'obbligo

di rafforzamento del potere contrattuale dei loro sindacati, sulla via di una regolamentazione moderna di tutti i rapporti di lavoro che

trappresenta la base per un ulteriore sviluppo del movimento rivendicativo colto alla conquista di profonde riforme strutturali. Più specificamente per il patto riguardante i vivaisti la Federbraccianti sostiene l'affermazione del principio della contrattazione per grandi settori produttivi, principio cardine della politica contrattuale della CGIL e della Federbraccianti stessa.

Mercoledì 19, alle 15.30, si è riunito a Brindisi un protocollo comunitario tra l'Italia e Turchia, in conclusione di conversazioni fra le delegazioni dei due paesi.

Il protocollo concerne la definizione di talie questioni di carattere economico e finanziario connesse con l'apertura degli accordi: «l'obbligo

di rafforzamento del potere contrattuale dei loro sindacati, sulla via di una regolamentazione moderna di tutti i rapporti di lavoro che

trappresenta la base per un ulteriore sviluppo del movimento rivendicativo colto alla conquista di profonde riforme strutturali. Più specificamente per il patto riguardante i vivaisti la Federbraccianti sostiene l'affermazione del principio della contrattazione per grandi settori produttivi, principio cardine della politica contrattuale della CGIL e della Federbraccianti stessa.

Mercoledì 19, alle 15.30, si è riunito a Brindisi un protocollo comunitario tra l'Italia e Turchia, in conclusione di conversazioni fra le delegazioni dei due paesi.

Il protocollo concerne la definizione di talie questioni di carattere economico e finanziario connesse con l'apertura degli accordi: «l'obbligo

di rafforzamento del potere contrattuale dei loro sindacati, sulla via di una regolamentazione moderna di tutti i rapporti di lavoro che

trappresenta la base per un ulteriore sviluppo del movimento rivendicativo colto alla conquista di profonde riforme strutturali. Più specificamente per il patto riguardante i vivaisti la Federbraccianti sostiene l'affermazione del principio della contrattazione per grandi settori produttivi, principio cardine della politica contrattuale della CGIL e della Federbraccianti stessa.

Mercoledì 19, alle 15.30, si è riunito a Brindisi un protocollo comunitario tra l'Italia e Turchia, in conclusione di conversazioni fra le delegazioni dei due paesi.

Il protocollo concerne la definizione di talie questioni di carattere economico e finanziario connesse con l'apertura degli accordi: «l'obbligo

di rafforzamento del potere contrattuale dei loro sindacati, sulla via di una regolamentazione moderna di tutti i rapporti di lavoro che